

FESTIVAL D'ARTE A FAENZA

FORME DELLA COMMITTENZA

di Anna Maria Novelli

Faenza, una delle città più illustri della ceramica non soltanto italiana, da quattro anni, nel mese di maggio, accoglie decine di protagonisti del sistema dell'arte per un Festival Internazionale dell'Arte Contemporanea che, ideato e fondato da Alberto Masacci e Pier Luigi Sacco, ha nello stesso Sacco, in Angela Vettese e in Carlos Basualdo la competente e dinamica direzione artistica. In ogni edizione è stata trattata una tematica di grande attualità. Nel 2008 *Futuro Presente / Present Continuous* e a seguire *On Biennials / Tutto sulle Biennali e Opere / Works*. Questa volta con *Forms of Collecting / Forme della Committenza* curatori di musei, collezionisti, artisti, filosofi ed esperti di altri ambiti si sono confrontati sul ruolo dei privati e delle istituzioni pubbliche in questo momento di crisi economica e culturale; di come sia cambiato nel tempo il rapporto committente/artista, di quanto la committenza si concretizzi in architettura, moda, design. Inoltre, ha visto ipotizzare nuove strategie per lo sviluppo di collezioni che, lasciate ai posteri, delineeranno il panorama delle scelte nazionali e internazionali nel nostro Paese.

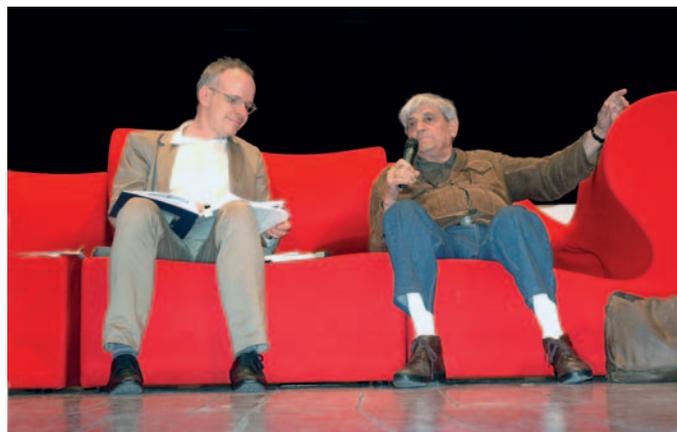
Il Festival coinvolge l'intera città, che si fa promotrice di eventi collaterali, richiamando un pubblico eterogeneo in un clima di familiare ospitalità: dagli addetti ai lavori ai giovani (per lo più studenti), molti aggregati da Cyou (community di quasi 500 volontari provenienti da tutta Europa), i quali contribuiscono alla realizzazione della manifestazione. Un efficiente Ufficio Stampa cura la promozione e prosegue l'attività informativa anche nei mesi successivi. Anche quest'anno molte le conversazioni pubbliche con gli interventi di



Carlos Basualdo (a sx), Angela Vettese e Pier Luigi Sacco presentano la quarta edizione del Festival (ph L. Marucci)



Salvatore Settis intervistato da Angela Vettese su *Per una storia della committenza* (ph L. Marucci)



Hans-Ulrich Obrist in conversazione con Gianfranco Baruchello (ph L. Marucci)

personalità dell'arte e della critica: Achille Bonito Oliva e Massimo Cacciari, Gosha Macuga e Milovan Farronato, Mark Dion e Carlos Basualdo, Salvatore Settis e Angela Vettese, Frances Morris e Carlos Basualdo, Gianfranco Baruchello e Hans-Ulrich Obrist, Joseph Kosuth e Angela Vettese. Sono state rievocate "Vite parallele" di collezionisti e storici dell'arte come Ileana Sonnabend, Ambroise Vollard, Leo Castelli, Palma Bucarelli. Sono stati trattati pure altri argomenti di grande attualità: legge del 2%; rapporto arte-design; nuove committenze tra territorio, ricerca e patrimonio; ricognizioni su musei contemporanei, fiere d'arte, scena russa, fondazioni private e bancarie; collezioni importanti come quella di Egidio Marzona sulla Conceptual Art; storie di committenza legate all'architettura; il rapporto arte-impresa. Al termine il Festival ha tributato un solenne omaggio ad Achille Bonito Oliva per la sua speciale attività di critico creativo. Ne hanno ripercorso la carriera il curatore inglese Norman Rosenthal, il giovane storico dell'arte Stefano Chiodi, il curatore russo Victor Misiano, Rossella Bonito Oliva (sorella di Achille), docente di Filosofia Morale, Etica della Comunicazione ed Ermeneutica Filosofica all'Università "L'Orientale" di Napoli; mentre ABO da spettatore solitario assisteva alla sua celebrazione dall'alto di un palco del Teatro Masini.

Il tema fissato per la quinta edizione sarà "Art n' Performance". Appuntamento a Faenza, dunque, per il 18-19-20 maggio 2012, per vivere una grande opportunità culturale sulla contemporaneità tra incontri, workshop, tavole rotonde, scambi interculturali e interdisciplinari.